Mercoledì 8 Febbraio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4, — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N.° 33

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 0 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

La voce della giovane magistratura
ed il giudice mandamentale

Alle prime critiche e proteste contro il progetto dell'onor. Fani che istituisce i giudici mandamentali, è succeduto un periodo di silenzio, il silenzio che segue le cose morte.

Ciò ha generato il malinteso nell'animo degli interessati: che il progetto avesse finalmente trovato éco benevole nell'animo del pubblico, e ciò in seguito ad alcune modificazioni introdotte dall'onorevole Fani nel progetto stesso.

Ora così non è ed è bene constatarlo a scanso di addormentamento da parte del pubblico e del Parlamento, supremo giudice del progetto, e perchè fallaci illusioni non facciano presa nel l'animo dei giovani magistrati, aggiunti ed uditori giudiziari a vantaggio dei quali il progetto venne compilato.

A costoro, (che pure hanno ragione nel richiedere del miglior trattamento finanziario), preme eliminare l'inconveniente di carriera di dover fare il tirocinio del pretorato con residenze in paesi certo meno belli di Torino, Palermo e Milano, e perciò si agitano lanciando da Roma, da Milano, da Torino ecc. ecc. ordini del giorno elogiativi del progetto almeno per la parte che *si riferisce alla istituzione* del giudice mandamentale, la quale — secondo essi — risponde alla proclamata necessità di un migliore reclutamento del personale di carriera, col facilitare l'ingresso in magistratura ad ottimi elementi, sottraendoli al grave disagio di residente inospitali.

Ciò partendo dal presuposto che ottimi elementi siano soli quelli che alla modesta tranquilla ed economica vita paesana antenpongono la costosa e rumorosa vita cittadina.

Il complimento, come vedete, non è troppo lusinghiero per i futuri giudici mandamentali ma torna comodo alla tesi e basta.

Questo primo complimento elogiativo però seguito negli ordini del giorno da voti che esaminati nella loro essenza repprensentano la critica più severa del progetto *stesso*; una critica demolitrice molto peggiore di quante se ne sono fatte sinora dentro la Camera, la quale dimostra che il progetto è privo di pratica attuazione e che attuato, riuscirebbe esiziale per quelli stessi a favore dei quali viene proposto, con grande sacrificio della giustizia generale ed in particolare, dei mandamenti rurali.

×

Dei mali del nuovo istituto del giudice mandamentale abbiamo detto altre volte e non è il caso di ripeterli a lungo, tanto più che le poche varianti introdotte al progetto dall'onorevole Fani non ne eliminano i diffetti fondamentali.

Li riassumiamo brevemente: l'esautoramento dell'autorità del pretore facendo di lui un magistrato di 2. categoria, nominato in *seguito* ad esami più facili di quelli a cui saranno sottoposti gli aspiranti alla carriera nei tribunali.

2. Possibilità d'infeudamento della giustizia, potendo la carica conferirsi ad un avvocato di parte, a cui magari sarà fallita la carriera forense proprio nel luogo che egli presceglierà per sedere qualche giudicante ed ove, per ottenere la conferma e l'aumento di stipendio quinquinnale dovrà asservire agli interessi del taumaturgo della politica locale — il che verrà a dispetto del parere — richiesto dal progetto — del Consiglio superiore della magistratura.

Tutto ciò con danno non lieve anche della giustizia nei tribunali ove, per il rapido passaggio da uditori a giudici senza passare per la trafila del pretorato che è scuola di vita pratica, avremo magistrati magari eleganti; ma non informati a quella savia prudenza e retto criterio che viene dalla esperienza più che dai libri.

Fra i magistrati d'appello poi, alla cui carica possono aspirare per concorsi anche i giudici di mandamento, dopo raggiunto per conferme ed aumenti quinquennali le 5000 lire, avremo la ripetizione delle rivalità esiziali che una volta si lamentavano nell'esercito fra gli ufficiali provenienti..... dalla bassa *forza* e quelli venuti su dalle accademie.

Avremo insomma una vecchia ed una giovine guardia, composta la prima dei vecchi giudici di mandamento e la seconda di magistrati di carriera.

×

Ma giovasse almeno tutto ciò ad appagare *coloro* a *vantaggio* dei quali il progetto venne imbastito!

A sentir costoro, pare di no. Essi elevano critiche, che, pur dette dopo gli elogi per l'istituto del giudice mandamentale, sono una vera demolizione del progetto stesso. E voler adottare le correzioni da essi suggerite vale sconvolgere l'organico della carriera della magistratura e le basi del programma del ministro a cui il progetto s'inspira:

Riformare lasciando invariato o quasi l'attuale bilancio.

×

Col nuovo progetto — dicono i giovani magistrati nei loro ordini del giorno — i giudici aggiunti e gli uditori giudiziari si troverebbero davanti e dovrebbero attraversare 450 giudici di seconda categoria nonchè la numerosa classe di 1300 giudici in soprannumero (gli attuali pretori).

Perciò in via transitoria, ed in correzione del progetto uditori ed aggiunti giudiziari chiedono di poter aspirare alla promozione al grado superiore di consigliere d'appello in un periodo di tempo relativamente breve al più tardi entro dodici anni dalla promozione a giudice, ferma restando per essi la parte del progetto che ne migliora le condizioni economiche; e disposti per legge che gli anni trascorsi come giudici in sopranumero siano da computarsi come utili agli effetti dell'aumento sessennale.

Chiedono per giunta che, abolito il sistema delle promozioni per concorso si ritorni a quello dell'anzianità, con l'istituzione di una categoria di giudici retribuiti con lo stipendio di 6000 lire, la quale valga nei riguardi dei medesimi a compensare gl'inevitabili ritardi delle promozioni per anzianità; che si aumenti di almeno 200 posti il ruolo dei consiglieri d'appello e si eviti in pari tempo il sistematico ritardo delle promozioni. A giustificazione *dell'aumento dei duecento posti* sovraccennati chiedono che il grado di consigliere d'appello venga conferito a tutti i presidenti di sezione ed a tutti i giudici istruttori dei centri più importanti.

Chiedono infine che si stabilisca per legge che il decreto di promozione di un magistrato ad un grado superiore conferisca il diritto all'anzianità ed allo stipendio dal giorno in cui il posto superiore rimase vacante.

Tutto ciò premesso... i giovani magistrati fanno voti che il progetto, per la parte che riflette l'istituzione del giudice mandamentale, divenga legge dello Stato, escogitandosi per i mezzi per *assicurarne l'attuazione* in tempo non remoto e col maggiore riguardo alle legittime aspirazioni di tutti.

E ciò si comprende — onde evitare che in attesa dell'attuazione del progetto i proponenti gli ordini del giorno siano inviati a quelle famose residenze inospitali prive di caffè concerto, terrore della giovane magistratura.

×

Potrà il ministro appagare coi mezzi di cui dispone in bilancio i desideri enunziati da questi amici lodatori (ma condizionatamente) del suo infelicissimo progetto?

Noi crediamo di no; che se avesse potuto disporre di un maggior bilancio, avrebbe certo provveduto altrimenti al miglioramento delle condizioni della magistratura, senza ricorrere a questo *tacon* del giudice mandamentale, il quale è *di molto*, ma di molto, peggiore del *buso*.

Toga-rasa

Alla „Democratica Lombarda"

Milano 7 (*niv.*) Alla sede sociale si sono riuniti in assemblea generale ordinaria molti soci della Democratica lombarda, che chiamarono a presiedere la seduta il comm. Cesare Goldmann.

Il presidente on. Riccardo Luzzatto annunciò, esprimendo il suo compiacimento, la recente iscrizione di un rilevantissimo numero di nuovi soci, ciò che dimostra, meglio di qualsiasi altra prova, la grande vitalità del partito. E prendendo argomento anche dalla splendida affermazione di rinnovata energia che si è avuto campo di esplicare nella recente lotta elettorale, invita tutti ad intensificare sempre più ed in ogni senso la propaganda della idealità democratica.

Il segretario Raffaele Gandolfi dà poi ragione di una proposta che intende a sostituire alle dieci *sezioni* mandamentali attualmente funzionanti sei associazioni mandamentali.

La proposta è approvata all'unanimità, come pure con voti unanimi si accoglie la proposta dell'on. Romussi che sia comandata al Consiglio la nomina di un Comitato permanente elettorale.

Dopo di che si passa alla nomina di tre consiglieri in sostituzione dei signori: ing. Dugnani Giorgio, avv. Gasparotto Luigi, avv. Rossi Cesare, scadenti per anzianità e non rieleggibili; ed alla nomina di due revisori in sostituzione degli scadenti signori dott. Cerretta Enrico e avv. Madureri Angelo. Riescono eletti alla carica di consiglieri l'avv. Edgardo Longoni, il sig. Angelo Piazza e il rag. Giovanni Brioschi. I revisori scadenti vengono riconfermati.

In occasione dell'inaugurazione del vessillo della florente Associazione Democratica del I Collegio, avrà luogo il 19 corrente una grande manifestazione delle forze popolari di Milano.

Risveglio democratico a Bassano

Bassano 6 Auspice un numeroso quanto eletto gruppo di persone, fra le più note di Bassano si è formato in questi giorni un comitato per fondare un'associazione democratica iniziando attivamente il lavoro per la costituzione definitiva. Il comitato promotore ha convocato anzi gli aderenti, *circa un centinaio, appartenenti* a tutte le classi della cittadinanza, professionisti commercianti, industriali, agenti privati e operai ottenendo dall'assemblea degli aderenti l'approvazione del programma della costituenda associazione che fu accolto colla maggiore simpatia. Le adesioni continuano numerose a pervenire al comitato promotore anche da cittadini residenti altrove, e fra breve s'inizierà il lavoro di propaganda che sin d'ora promette ottimi risultati. Tale è l'augurio di tutti i liberali e i democratici desiderosi di porre fine ad uno sgoverno amministrativo e politico e di ridare alla nostra città un'amministrazione consona ai desideri della grande maggioranza nauseata del contegno settario dei clericali.

La prossima visita del Re di Norvegia all'Italia

Roma 7. L'*Italie* in una intervista col console di Norvegia, signor Bustow a proposito della notizia che il Re di Norvegia visiterebbe nel 1911 il Re d'Italia, scrive:

Il signor Bustow ha detto che il viaggio del Re di Norvegia in Italia è un progetto di prossima realizzazione. In via ufficiosa il Bustow ha poi detto che la visita a Vittorio Emanuele non avrà luogo in ogni caso avanti la primavera. Egli ritiene che si farà coincidere la data di questa visita con quella dell'inaugurazione dell'esposizione.

Si sa infatti che il Re ha molta passione per le arti. Egli *approffitterà* così dell'occasione per ammirare le bellezze artistiche dell'esposizione. Il Re, nel suo viaggio, non sarà accompagnato dalla Regina. Egli si incontrerà a Roma col Re d'Italia per la prima volta.

Un nuovo gruppo dei giolittiani dissidenti

Ecco l'elenco dei fondatori del gruppo di giolittiani dissidenti dall'attuale Ministero e quindi ormai passati all'opposizione: Aprile, Arrivabene, Carboni-Boi, Cardani, Cao Pinna, Celesia, Chiozzi, Cipriani-Marinelli, Cocco Ortu, Congiu, Cornaggia, Corniani, Cottafavi, Del Balzo, De Martinis, Di Frasso, Di Marzo, Faelli, Galimberti, Gallina, Giacinto, Gallos Gazzelli, Leonardi Miari, Nava Cesare, Nunziante, Nergri De Salvi, Rasponi, Rocco, Rota, Serristori, Spirito Beniamino, Torlonia.

L'assegno ai veterani

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per l'assegno vitalizio ai veterani del '48 e 60 e ai superstiti garibaltini si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Pais e segretario l'on. Faustini. Quindi ha iniziato sommariamente la discuzione deliberando di richiedere anzitutto al ministro della guerra i dati statistici indipensabili all'esame dei due disegni di legge e alle deliberazioni da prendere. Ha perciò rinviata la discusione in attesa di tali dati.

Lo scandalo degli alcools
Una distilleria nel Padovano?

Gli agenti di finanza recatisi a Vigodarzere per eseguire una verifica nella Distilleria della Ditta Antonio Barnaba trovarono lo stabilimento chiuso ed il proprietario assente. Vi ritornarono il giorno dopo accompagnati da guardie di P. S., ed abbatterono la porta. Allora poterono constatare che, in quello stabilimento, la frode all'erario si era consumata nel modo più semplice e sbrigativo! Cioè si era asportato dal magazzeno tutto lo spirito gravato da tassa che vi si trovava! I funzionari si sono limitati ad apporre filosoficamente i suggelli allo stabilimento.... vuoto, ed a sporgere regolare denunzia all'autorità giudiziaria. Il proprietario Barnaba Antonio, a quanto si dice, sarebbe fuggito all'estero.

Vittime dello sport invernale

Graz, 7 — Sulla disgrazia avvenuta ieri sul Semmering si osserva che il dott. Grohnann, che dirigeva il «bob», era uno slittatore esperto e prudente. Ma purtroppo le tre persone che sedevano dietro di lui, le quali non erano mai state in «bob», non devono essersi piegate ad una curva verso l'interno della slitta la quale precipitò quindi con grande violenza giù per il bosco. Il frenatore dott. Forster, che nell'ultimo istante giudicò esattamente la situazione, potè ancora gettarsi a tempo giù dal «bob», e rimase incolume.

Il premio Noebel per la letteratura

Stoccolma 7. Il giornale «Dagblad» dice che l'accademia francese e l'accademia delle scienze hanno proposto pel premio Nôbel per la letteratura Henry Fabre.

Cronaca del Friuli

Da Precenicco
La verità vera

7. Abbiamo letto sulla «Patria» di ieri un articolo dal corrispondente di quel giornale da Precenicco, con il titolo «Sfuriata inopportuna».

E la «sfuriata inopportuna» sarebbe l'articolo comparso sul «Paese» il 2 febbraio u. s. articolo che non era altro che una giusta e serena risposta a certe affermazioni contenute in una precedente corrispondenza alla «Patria», stessa.

Prdmettiamo che l'uomo, se vuole essere stimato, deve mantenere la parola ed avere un carattere che non si flette e non si piega ad accomodamenti *che significano cessioni*, almeno per non parere un... «mastega brodo» qualunque.

E dopo ciò rispondiamo, per quanto in molti punti la nostra risposta possa parere superflua dopo le franche dichiarazioni che l'egregio nostro sindaco cav. De Lorenzi Giovanni ha pubblicato l'altro giorno sulla «Patria».

L'ironia di quel corrispondente, che chiama in sua difesa la civiltà, non ci sembra nè di gusto, nè di effetto, dal momento che sono peregrinazioni le nostre quando, parlando dei bisogni urgenti del nostro Comune, che non è composto dal solo paese di Precenicco, accenniamo alla bonifica dalla Lama che l'*igiene* e l'*interesse agricolo* reclamano ad alta voce sia fatta.

La Lama non è forse ad un solo km, da Titiano, frazione di Precenicco, circondata di luoghi coltivati, dove la malaria, le zanzare e l'anofele regnano a danno continuo della gente che vi è costretta a star vicino o vi vorrebbe intensificare o piantare addirittura l'agricoltura?

E quella bonifica sarebbe stata fatta, se... Ma lasciamo questo e continuiamo!

Il corrispondente della «Patria» vuole sapere il perchè furono demolite le latrine delle scuole; è questa l'alta questione, cui lui ci tiene evidentemente al massimo grado e dove vuole avere *nuovi chiarimenti*.

Ma non vi è bastato, egregio articolista, la risposta del sindaco che disse: Le abbiamo demolite perchè così ci impose l'autorità sanitaria?

Ma le nuove sono antiestetiche, lo dice lui, perchè sono di legno; sono antiigieniche, lo dice lui, perchè sembra sia dotto anche in questioni mediche.

Non soltanto; l'articolista inventa, per comodità sua, la storiella che sono anche affittate; cosa che non è affatto vera e vi aggiunge, spinto dai facili morbosi voli della fantasia, gli inconvenienti che da questa affittanza inesistente sarebbero conseguiti!...

Noi non *vogliamo* entrare neanche in merito a questo; aspettiamo il giudizio competente dell'autorità sanitaria che sta facendo un giro d'ispezione per tutti i paesi.

Soltanto non si invochi a questo proposito la civiltà, perchè allora potremmo scrivere, proprio in merito di questa, dell'altra roba che preferiamo non esporre al pubblico.

Più impellente e più assillante delle latrine, misera cosuccia e volgare argomento polemico, è la bonifica della Lama, proprio in nome *della civiltà*, per redimere le popolazioni che ivi abitano dal flagello della malaria che su loro incombe e malauguratamente *le opprime*.

Oltre a Titiano, c'è poco discosto Portegada e più in quà lo Stella donde passano imbarcazioni dirette a Lignano od altrove. E veniamo alle scuole.

L'articolista sa che le scuole, per ragioni di bilancio e per altri ostacoli, non si son potute ancora fare e che si faranno quando avremo il beneplacido di chi disse, in nome forse di qualche onorevole: — Se si fanno le scuole, dobbiamo pagare quasi tutto noi!

In quanto alle insegnanti, che con abnegazione ammirabile e con sacrifici diuturni impartiscono le lezioni nelle nostre scuole, nessuno si è mai sognato di dirne male.

I bambini disertano la scuola, perchè nella scuola stessa non stanno; lo dite anche voi che in quei bugigattoli, chiamiamoli col loro nome anche se suona vergogna, d'estate si soffoca e d'inverno si intirizzisce e si gela.

Più in alto, assai più in alto mirava e mira il nostro attacco; là donde dovrebbe venire parola di incoraggiamento alle iniziative della nostra Amministrazione comunale, è ne viene invece inciampo.

Non è vero, onorevole deputato?

Vorremmo ingannarci su tutto questo e vorremmo che ingiustificato fosse il malumore serpeggiante per l'opera ostile che il nostro deputato presta per la soluzione del problema scolastico e di quello delle bonifiche. Ma, con dispiacere, ci tocca di constatare che abbiamo ragione.

Il corrispondente del «Paese».

Da Morsano al Tagliamento
Afta epizootica

7. — Di questi giorni, importata non si sa come, è scoppiata un'epidemia di afta, che si spera abbia ad essere contenuta e limitata, nella stalla del sig. Pittana.

I bovini riscontrati infetti sono 19; oggi stesso fu qui il veterinario provinciale dott. Duilio Ristori, che prese tutte le misure repressive del caso.

Da oggi poi il nostro paese è *dichiarato zona infetta* e *non si possono* esportare nè bovini nè suini.

E' però convincimento comune che il male abbia ad essere isolato e soffocato.

Da Montereale
Per la strada Montereale-Claut

7. — Domani nel nostro paese avrà luogo una riunione di tutti i Sindaci della Valcellina per trattare sulla questione della strada Montereale-Claut, vista la trascuranza del Governo per *la vallata*.

Vi manderò particolari dell'importantissima riunione.

Da Vito d'Asio
Una ribaltata

7. — Proveniente da Clauzetto, Luigi Garlatti di Forgaria si recava l'altro ieri a casa a mezzo di una vettura.

Ad uno svolto fuor del paese, la carrozza ebbe uno sbalzo e si ribaltò trascinando il Garlatti e l'ufficiale postale di Forgaria in un fosso.

Il dott. Zanetti curò i due feriti che avevano riportate alcune scalfitture alla testa e praticò loro alcuni punti di sutura.

Fortunatamente non si tratta di cosa molto grave.

Da Faedis
Nozze cospicue

7 — Ieri a Coseano il nostro egregio medico dott. Cesare Iorio giurò fede di sposo all'avvenente e colta signorina di colà Iole Covassi.

Alla coppia felice, i nostri più vivi e fervidi auguri.

Da Ragogna
Si frattura una gamba

Durante la festa da ballo dell'altra sera due giovanotti disturbavano le coppie danzanti.

Trasportati nel cortile a viva forza si accese una violenta rissa, durante la quale certo Fioravante Micheletti, cadde e riportò la frattura della tibia sinistra al terzo inferiore.

Il dott. Giovanni Colpi dell'Ospitale di San Daniele dove il Micheletti fu trasportato, lo medicò giudicandolo guaribile in un mese circa.

Da Stevenà di Caneva
La festa dell'Operaia

7 — Domenica scorsa ebbe luogo la festa della nostra Società operaia, riuscita brillantemente.

Al banchetto, mirabilmente approntato, parlarono il Sindaco sig. Gaetano Chiaradia ed il Presidente della Società sig. Gio. Battista Chiaradia, entrambi applauditissimi.

Da Sacile
La misteriosa morte di un uomo
Feroce delitto?

7 — In Stevenà di Caneva si è perpetrato l'altra notte un triste delitto avvolto ancora dal più profondo e fitto mistero.

Nella mattinata infatti fu trovato subito fuori di casa sua, col cranio pesto e fracassato, già freddo cadavere tal Giuseppe Zaros affittuale del maestro Chiaradia G. B. di Stevenà.

Corre voce si tratti di una feroce vendetta; vi manderò quanto prima particolari.

Altri particolari

Ecco i nuovi particolari che sul *tragico fatto ho potuto raccogliere.*

In base ai «si dice» si arguisce che il Zaros domenica sera si trovasse in una osteria di Villa di Cordignano ove assisteva a un alterco fra due fratelli di là. A un certo punto il Zaros si sarebbe intromesso come paciere. Pare che tra i due fratelli si sia giunti a vie di fatto, tanto che uno di essi alla sera e uno al mattino seguente denunciarono alla stazione dei carabinieri di Cordignano (provincia di Treviso) di essere stati percossi.

Fuori dell'osteria di Villa si trovano delle traccie di sangue, per un buon tratto di strada verso Stevenà. Da queste circostanze la popolazione deduce che il fatto di sangue sia avvenuto a danno del Zaros forse per opera dei due fratelli in rissa o di amici di costoro.

Sono però voci a cui si può prestare una fiducia molto relativa.

Intanto la benemerita sta indagando con quella di Cordignano e giova sperare che in breve si possa giungere all'autore del delitto.

BERNARDINO TELESIO (1)

L'editore Formiggini, in questi giorni, per la collezione dei «Filosofi italiani» diretta da Felice Tocco, ha pubblicato il «De Rerum natura» di Bernardino Telesio. E noi crediamo che non con un pensatore più forte, ardito e originale poteva la *raccolta essere iniziata*, nè che servizio maggiore non poteva essere reso alla storia dello sviluppo del pensiero umano nè alla filosofia.

«Il movimento filosofico — scrive Alberto Mario nel suo pregevole studio a Carlo Cattaneo» (Bologna Zanichelli 1884) — comincia in Italia col Rinascimento. L'Italia si rifà pagana nel pensiero per distaccarsi dalla teologia del medio evo e per celebrare le nozze con la natura, che quella teologia maledisse, perchè tentatrice, seduttrice, corruttrice, sentina di peccato Studiando i capolavori di antichità gli artisti impararono come si scopre e si coglie il bello nel vero; studiandone la lettura i pensatori *gettati i sillogismi dei tomisti* tentarono i misteri del mondo, e dell'uomo sull'orma dei sensisti e degli idealisti delle scuole greche. Dal quattrocentocinquanta al seicento si compie e si solennizza la trasformazione dell'umanità civile. Il Rinascimento io credo segna l'era moderna: Riforma, diritti dell'uomo, concetto di nazionalità reintegrazione del laicato, sovranità delle scienze positive fioriro no su quella pianta».

Il risveglio della vita dello spirito — tolti i ceppi di una bolsa metafisica — mentre da una parte fa nascere o sentire il bisogno della parola, viva, semplice, modesta del volgare italiano e crea l'unità della lingua e la lingua diventa nazionale, dall'altra suscita il nuovo pensiero filosofico e religioso, che ha il suo effetto nella riforma religiosa italiana, voluta e predicata da uomini insigni per rettitudine, bontà, zelo, che precede la Riforma Germanica, ma non può impedirne lo scisma.

E' il tempo del «Divino Amore» che nel sodalizio annovera i nomi di Iacopo Sadoleto, Gaspare Cotarini, Gian Matteo Gilberti, a seguaci ed unanimi Vittoria Colonna e Michelangelo, amici il Bembo, il Colocci, il Vida, il Castiglione, Raffaello, educati e riformati alla sua scuola il Flaminio, il Berni, il Fracastoro, il Florimonte.

La voce di questa rinascita, di questo rinnovellamento non poteva non trovar eco ed essere accolta dal filosofo e pensatore cosentino, che ancor più *fa precedere la critica* nel campo delle speculazioni naturali.

Osserva e specula le vicissitudini della luce e del calore sulla materia e addita la reazione di questa, la quale nè aumenta mai, nè diminuisce negli svolgimenti suoi e gli vien fatto di osservare l'eternità del mondo.

Tanto il Telesio è acuto e serio nelle vedute osservazioni che precede ed ammaestra Bacone intorno al metodo dell'investigazione filosofica, rifiutando le astrazioni a favore delle cose reali, le ambagie della scolastica per l'esperienza e l'induzione, il miracolo per l'evidenza sensibile e la naturalità dei fenomeni.

Bene poteva Bacone considerarlo come *il primo fra i moderni uomini* che meritino il titolo di filosofo.

×

Perchè l'opera del Telesio meglio sia apprezzata e compresa opportunamente il Formiggini ha fatto precedere alla pubblicazione del «De Rerum natura» lo studiolo del prof Erminio Troilo. Scorrendo le 70 pagine del profilo la figura e il pensiero del filosofo si delinea e si precisa, acquista l'importanza ben meritata nel campo degli studi filosofici applicati all'osservazione della natura.

Preceduto dal Fracastoro nell'incessanti meditazioni, nell'osservazione dei fenomeni sorge e si delinea nella mente del Telesio il pensiero di ben altra filosofia di quella corrente appoggiata sulla tradizione e i dogmi. Il tradizionalismo personificato in un gretto Ari*stotelismo è da lui combattuto con tutte* le forze e le risorse dell'anima e della mente. Ma in questa lotta al nostro Telesio non importa di abbattere Aristotele, quanto di far trionfare la verità della quale è innamorato e di cui infiammatamente parla.

Il cosentino si propone di far trionfare e risorgere la natura, non di opporsi solamente ad Aristotele come allora facevasi per il rinnovato amoro dei platonici verso il loro grande maestro.

Lo spirito che aveva tentato e creduto di abbattere la natura ora l'ammette, la subisce, l'esalta, la canta, cerca di indagarla, studiarla, comprenderla, lasciate da parte le infezioni superstiziose, volgari, teosofiche, mistiche.

La natura per Telesio non è che la natura «iuxta propria principia».

Il campo della nuova filosofia naturale è così segnato; alla nuova filoso-

(1) Profili N. 11 — Erminio Troilo, *Bernardino Telesio*, A. F. Formaggini, 1910.

fia naturale così tracciate quelle ampiezze e profondità, che presto si illumineranno magnificamente nell'opera di Galileo e de' grandi suoi successori; sono anticipati in certo modo quei rapporti tra filosofia e scienza, che malgrado ogni avventata denegazione si sono venuti facendo sempre più intensi e vitali.

La strada è ormai aperta sia all'ampia speculazione del Bruno, sia alla possente conquista della scienza galileiana.

All'opera del *Telesio si soglion muovere* acerbe e severe critiche. Il metodo Aristotelico ha ancora ferventi sostenitori anche pel campo delle scienze. Co; storo nel sillogismo trovano la forma *naturale* e *compiuta* del raziocinio, la regola e la norma in qualunque processo scientifico.

E' naturale la conseguenza che — data la tendenza riformistica, anzi rivoluzionaria dei suoi tempi — il Telesio, ponendosi in antitesi al grande maestro del metodo, non poteva non cadere in sospetto di attentare con le sue nuove dottrine alla stabilità della dottrina cristiana e dei dogmi.

Scoppiata la ribellione germanica, cristallizzata *la fede* e il pensiero dai canoni del Concilio di Trento, chiunque la pensi con la propria testa, chiunque non riprovi la propria opera con le regole emanate cade *in sospetto*.

Non *tutti* i nostri filosofi hanno la virtù di soffocare la propria opera, falcidiarla; non tutti agiscono come il Fracastoro, per citare un esempio, che sacrifica parte della sua trattazione «De Anima» perchè vede che alcune sue dottrine si trovano in contraddizione con le conclusioni del Concilio di Trento, di cui era medico, e tralascia la finale.

Ma l'ipercritico qui non si ferma e *non so da quali prove e fatti trae la* conseguenza che l'andazzo dei tempi portava a rinnegare tutto il passato, a travolgere nella ruina i principii scientifici e religiosi senza discernimento. Chi ha del nostro umanesimo anche una coltura superficiale, chi anche indirettamente conosce questo periodo attraverso le opere del Voigt, *Burckardt*, Mounier Spingarn sa che una critica o una critica severa, scientifica si forma e prende consistenze con l'umanesimo.

Lo studio diretto della natura è il pernio di questo periodo, la riprova dei sentimenti, la fonte della poesia e del pensiero filosofico.

Al contatto della grandiosità, della fierezza della vita romana l'uomo ha sentito che non solo l'anima, ma il corpo, la natura meritano di essere studiati e osservati: alla vita e alla natura sono diretti gli sforzi, le cure; la vita e la natura sono celebrate e cantate. La natura fa sentire la sua umanità risveglia sentimenti di carità e bontà, mentre dal suo contatto le forze si ritemprano, l'animo diventa sereno.

Lo *studio* e il *culto della natura* che si è imposto ha fatto sì che Telesio rimproveri Aristotelè di parlare alla ragione e non all'esperienza, e opponga all'ipotesi e ai raziocini l'intuizione, la conoscenza degli «entia realia» e poco si occupi di Dio, ma molto dell'uomo e del mondo.

E non è questo un gran passo, progresso, *fonte d'umanità?*

Ebbene questo è portato dell'umanesimo, è in parte contributo del Telesio.

Tomaso Sorbelli

Da Fagagna
Arancio in fiore

7 — Nel pomeriggio d'oggi, l'Ill.mo nostro sig. Sindaco, cav. Attilio Pecile ha unito in matrimonio l'egregio ing. Ambrogio dal Moro di Tolmezzo con la gentile signorina Maria D'Orlando di Ciconicco.

Furono testimoni all'atto nuziale i fratelli della sposa, avv. Lione e ing. cav. Ermes.

Dopo la firma dell'atto, il sig. Sindaco, con gentile pensiero, rivolse agli sposi appropriate parole d'augurio.

Agli sposi felici, che vedono oggi compiuti i loro voti ardenti e pieni, l'augurio più sincero di vita prospera e serena.

Alle rispettive *famiglie* le nostre felicitazioni per il lieto evento.

Da Ovaro
Cambio di cortesie operaie

7, Da Prato Carnico è venuta qui ieri l'altro la Società operaia di M. S. incontrata della nostra al Ponte del Degano.

Le due Società *fraternizzando insieme* si composero in corteo e vennero fino in paese dove si fermarono all'osteria Topin.

Parlarono il maestro Giorgessi per la Società di Prato e il sig. Topan per quella di Ovaro.

La riunione quindi si sciolse.

Più tardi nel cortile dello stesso esercizio, l'ispettore provinciale del lavoro sig. Guido Picotti parlò agli operai dimostrando loro la utilità di inscriversi alla *cassa nazionale di previdenza*.

Da S. Daniele
Funeralia

Ieri alle 13.30, proveniente da Udine giunse qui, con una carrozza funebre di prima classe del Municipio di Udine, la salma del compianto sig. Antonio Menchini.

Si formò tosto un'imponente corteo, composto di amici ed estimatori dell'estinto nonchè di tutte le più spiccate personalità di S Daniele e proseguì per il Campo Santo dove la salma venne deposta nel tumolo di famiglia.

Notammo molte e splendide corone, fra le quali: «La moglie desolatissima», «Attilio e Gemma al papà», «Lorenza e Angelo Allatere», «Lorenzo al caro nonno», «Gli Amici di Udine», «Gli Amici di S. Daniele», «Famiglia Colutta», «Maria e Mario Baldaccoci» e tante altre.

Alla desolata famiglia, così acerbamente colpita dalla sventura, rinnoviamo pertanto le nostre più sentite condoglianze.

Per l'approvazione preventiva dei tori

La Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino ha diramato agli agricoltori di tutta la provincia *la seguente circolare* a firma L. Coren che è il presidente della Commissione:

«La S. V. è certamente a conoscenza di taluni reclami sorti *in seno* a certi allevatori in seguito all'andata in vigore del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori e più precisamente rivolti contro l'applicazione della *tariffa minima* di monta che il Comitato Centrale — autorizzato dalle superiori autorità e forte dei risultati di un referendum fatto su larga scala in provincia di Udine — credette opportuno di fissare»

«Detta tariffa minima — di L. 2 per ogni salto o L. 6 per abbonamento di 6 mesi — viene *sopratutto* avversata nelle località zootecnicamente meno progredite (nella montagna, nella zona pedemontana e nel basso Friuli occidentale) dove in precedenza *vigeva* una tassa di monta del tutto irrisoria.»

«Il concetto che guida il Comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori a fissare tale limite minimo fu la spesa relatimante elevata necessaria a mantenere con criteri razionali le stazioni taurine e la lusinga di poter mettere i tenutari delle medesime in condizioni di fornirsi di riproduttori pregievoli».

«Anche di fronte ai reclami sollevati testè, il Comitato centrale rimane fermo nelle proprie convinzioni, sicuro che la tariffa minima sopra esposta gioverà al raggiungimento più rapido degli scopi cui mira il Regolamento provinciale e costituirà la chiave vera del *miglioramento bovino in Friuli*»

«Ciò nonostante però esso ha creduto opportuno di sentire al riguardo anche il parere autorevole della Commisione provinciale per il miglioramento bovino e di qualche altro elemento formato di competenza specifica, fidente che almeno per la pianura la tariffa minima non abbia a subire modificazioni sostanziali».

«La S. V. è quindi invitata ad intervenire ad una seduta che avrà luogo nella sala del Consiglio *provinciale* (presso la R. Prefettura) il giorno di venerdì 10 febbraio corr. alle ore 10.30 ant. per discutere su questo importante argomento».

«Certo che la S. V stessa *non* vorrà negare il suo prezioso contribuito a questa iniziativa, mi pregio anticipare vivi ringraziamenti ed esternare i sensi della più distinta considerazione»

Camera dei Deputati

I progetti ferroviari alla Camera

Roma 7 — Presiede Marcora.

Dopo un caldo saluto dell'on. Pinchia al Governo ed al Parlamento dell'Inghilterra, saluto a cui si associa il Presidente del Consiglio on. Luzzatti e quello della Camera on. Marcora, si esauriscono tre interrogazioni di relativa importanza.

Arriviamo così alla discussione dei progetti ferroviari.

Primo a parlare è l'on. Amici Venceslao che ricorda che la condizione essenziale di un buon servizio ferroviario è la disciplina.

La statizzazione delle *ferrovie* ha prodotto una enorme complicazione di inutile lavoro burocratico con sperpero di uomini e di denaro.

Bisogna correre *ai* ripari per l'avvenire.

Occorre un largo e razionale decentramento di poteri, a cui deve corrispondere una correlativa attribuzione di effettiva responsabilità.

Termina fra le approvazioni osservando che per rendere meno mastodontica l'amministrazione si dovevano lasciare ai privati certi servizi secondari, invece di burocratizzare, come si è fatto, persino la pubblicità.

Montù si dichiara anzitutto favorevole alla *legge*.

Difficoltà gravi e complesse furono dovute superare per il riordinamento dell'azienda ferroviaria; a molte cose si è bene e rapidamente provveduto.

Consiglia di affidare a imprese private i servizi di pubblicità, facchinaggio, pulizia, consegna delle merci e simili.

Augura che si estenda rapidamente la trazione elettrica, che s'intensifichi la vigilanza per impedire i furti e le manomissioni di merci (approvazioni).

Ferraris Maggiorino afferma che principale problema è quello di vedere in qual modo il nostro servizio ferroviario risponda alle esigenze della *economia nazionale.*

In deplorevoli condizioni di personale e materiale venne iniziato il servizio di Stato. Dal 905 ad oggi un notevole miglioramento si è andato sempre verificando.

Ma conviene considerare il problema delle ferrovie anche dal punto di vista finanziario.

Sarà necessario per l'avvenire fare argine alla creazione di nuovi treni.

Intanto per far fronte alle esigenze del momento non ha difficoltà ad approvare le proposte di una maggiore economia.

Quanto al nuovo ordinamento che viene proposto, esso mentre rappresenta *una economia insignificante* non risponde ad alcun preciso concetto organico.

Al problema delle tariffe il Governo deve portare la maggiore attenzione col proposito di trarne un utile strumento di maggior reddito. Sovratutto è necessario addivenire ad un più *razionale ordinamento di tutto il servizio*.

Confida che il Governo vorrà chiamare il Parlamento a cooperare alla vigilanza sul servizio ferroviario, portando per tal modo in esso una eco della voce del paese.

Candiani osserva che date le condizioni delle cose, molti errori si possono scusare o perdonare. E' invece imperdonabile errore avere creato dei treni inutili e quasi deserti di viaggiatori ed avere concessi altri vantaggi e facilitazioni a favore dei viaggiatori con danno del servizio merci.

Altra complicazione è quella di non aver saputo utilizzare il materiale

Per ciò che *riguarda* il personale osserva che al tempo delle società, la disciplina si mantenne sempre salda per il meritato prestigio di cui godevano allora i dirigenti.

Fa voti che si accolgano invece i voti dei ferrovieri; voti che l'oratore riconosce e dichiara alquanto moderati.

La seduta è tolta alle ore 7.15,

Senato del Regno

Roma 7 — Oggi al Senato si è discusso il bilancio dell'entrata e si sono approvate alcune leggi di secondaria importanza.

Il telefono del "Paese„ porta il n. 2.11

Prossima adunanza
del Consiglio superiore d'Agricoltura

Roma 7. Il Consiglio superiore di agricoltura si adunerà certamente entro la fine del corrente mese per discutere degli importanti argomenti che il ministro Raineri ha sottoposto all'esame dell'elevato consesso. Il *Consiglio superiore di agricoltura* è presieduto dal senatore Faina e composto dell'on. Ottavi, vice presidente, del dott. Camuccini segretario, e del segretario aggiunto dott. Piozzi.

Membri reali del Consiglio sono il deputato Bizzozzero, il prof. Pensi, il deputato Camerini, il comm. Enea Cavalieri, l'on. Compans, l'onorevole Codacci-Pisanelli, il senatore Di Camporeale, avv. Franco, comm. Miraglia, on. Pais Serra. on. Poggi Tito, on. Rebaudengo, on. Romanin Jacur, e on. Talamo.

Il membri eletti dalle Associazioni agrarie sono: pel Piemonte Biotto cav. Giulio Pecile, per la Liguria on. Celesia, per l'*Emilia* avv. Lino Carrara, per le Marche l'avv. Tebaldi, per la Toscana prof. Caruso, pel Lazio sen. Cencelli, per la regione meridionale *adriatica* on. *Spagnoletti*, per la regione meridionale mediterranea il marchese Montemaior, per la Sicilia il cav. Crispo e per la Sardegna il comm. *Marongiu*.

Fanno parte poi del Consiglio superiore il sottosegretario di Stato, il presidente del Consiglio forestale, il presidente della Commissione di viticultura ed enologia, il presidente del Consiglio Zootecnico e il vicepresidente del Consiglio per l'istruzione agraria.

In questa occasione saranno comunicati al Consiglio i numerosi voti formulati dalle Associazioni agrarie intorno all'istruzione professionale, alla cooperazione, al credito, alla viabilità ai trasporti *ferroviari*, alle *malattie* delle piante, alla meccanica agraria, all'enologia, all'oleificio, alla zootecnia, al caseificio e alla silvicultura,

A proposito di questi *voti* sono poi da menzionare parecchi di quelli che invocano misure dirette a infrenare la macellazione dei vitelli in troppo tenera età.

L'argomento, come già altre volte vi ho detto, è della massima importanza. Intanto a titolo di cronaca tolgo dallo specchio statistico mensile le cifre dei vitelli macellati nel mese di gennaio nelle prime città d'Italia.

A Firenze si sono macellati nel mese di gennaio 878 vitelli e 874 vitellini da *latte*; a Brescia 390 vitelli e 449 vitellini da latte; a Bergamo 429 vitelli; a Genova 1271 vitellini da latte; a Livorno 561 vitelli e 367 vitellini da latte; a *Milano* 5489 *vitelli*; a *Napoli* 1780 vitelli; a Palermo 825 vitelli; a Pisa 379 vitelli; a Roma 993 vitelli; a Torino 3317 vitelli e 1585 vitellini da latte; a Udine 692 vitelli e a Parma 393 vitellini da latte.

PER UN'INTESA FRA CZECHI E ITALIANI

L'Agenzia «Centrum» pubblica un articolo del deputato conte Sternberg sulla questione della Facoltà italiana. Il conte Sternberg dice che i tedeschi lottano per la egemonia in Austria. Ed essi in ciò, veggono un programma fisso. Gli czechi invece mancano di un programma stabile per la loro politica e i *tedeschi saranno* sempre padroni della situazione, finchè riusciranno a mantenere la discordia fra loro e le nazionalità non tedesche. La questione *della Facoltà italiana* è il tallone di Achille dell'egemonia tedesca.

Gli czechi si sono ingeriti nei conflitti fra sloveni ed italiani in modo irragionevole, osteggiando gli italiani senza giovare agli sloveni. Gli czechi dovrebbero favorire invece lo sviluppo di tutte le nazionalità non tedesche, in particolare dovrebbero accaparrarsi le simpatie ed il rispetto della nazione italiana, che è tra le più antiche nazioni civili. La simpatia ed il rispetto di una tale nazione sarebbe un bel guadagno per gli czechi, i *quali* non hanno certamente grande abbondanza di amicizie.

Tutelando abilmente gli interessi *degli italiani*, gli czechi *non avranno* che vantaggio e gli czechi potranno domandarsi: Come potrà il Governo mettere insieme una maggioranza contro di noi se con tattica manderemo in sfacelo il blocco latino-tedesco?

Cronaca di Udine

Interessi operai

Il memoriale dei muratori

Abbiamo già annunciata come la federazione edile provinciale abbia avvertito fin dal dicembre scorso i *capimastri e imprenditori di Udine della* necessità e convenienza di un aumento di paga.

Le leghe edili di Feletto, Paderno Rizzi e Colugna trasmisero ieri il memoriale che comprende ben 26 articoli:

Le paghe, come richieste sarebbero per i cimentatori e muratori un minimo di cent. 40 all'ora — per gli apprendisti 35 — per i manovali 31 — per i garzoni 21 — lavori di espurgo. riparazioni fogne, condutture sotterranee ecc. un aumento del cinquanta per cento sulle tariffe ordinarie — lavori festivi e straordinari 100 per cento di aumento — lavori sulle zattere 20 per cento — orario normale di 10 *ore. Si fa obbligo inoltre agli imprenditori* di provvedere per i lavoranti che non possono recarsi a casa propria durante le ore di lavoro dei luoghi *coperti, a riparo dalla pioggia e dal* sole

Col memoriale operai e imprenditori si terrebbero vincolati per un anno.

Vedremo ora che cosa decideranno in merito i capimastri e gli imprenditori.

Una riunione di tipografi

Giovedì 9 corr. alle ore 20.30 avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro una seduta della Società tipografi.

Ecco l'ordine del giorno che si dovrà trattare:

Le ultime agitazioni nel Veneto; Aumento della quota sociale; Comunicazioni importanti.

"Il Paese„ agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque *giorno, speciale* per gli operai . . . . . **L. 1 al mese**

La strada provinciale del Monte Croce

Ieri *mattina alle 11 presso la Deputazione* provinciale seguì l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del secondo tronco della strada provinciale del Montecroce da Rigolato a Forni Avoltri sul dato di L. 464, 866, 80. Avevano presentato domanda 11 ditte e mantennero l'offerta 7.

Rimase deliberataria la ditta DeMarchi Giovanni di Enemonzo col ribasso del l' 1.50 per 100 sui prezzi di progetto.

Società Dante Alighieri

L'onor. *Famiglia del cav. avv. L. C.* Schiavi versò a questo Comitato della Dante Alighieri la somma di lire 50 per onorare la memoria del compianto compianto comm. Giuseppe Giacomelli.

La Presidenza vivamente ringrazia,

Non emigrate nell'Argentina!

Il Commissariato generale di Emi*grazione in Roma rende noto* che in causa della persistente siccità nella Repubblica Argentina si aggrava sempre più la deficenza dei raccolti e che in conseguenza le condizioni del mercato di lavoro sono rese ora difficili, e molti emigranti disoccupati sono costretti a cercare i mezzi di rimpatrio.

Il predetto commissariato quindi prega di sconsigliare l'emigrare per l'Argentina a meno che non si tratti di lavoratori impegnati con regolare contratto.

Ad un professore partente

Con recente decreto il professor Gastone Ducci che insegnava al nostro R. Istituto Tecnico è stato trasferito ad Arezzo.

All'egregio professore che durante gli anni di sua permanenza ad Udine si creò molte amicizie e simpatie lunedì *i colleghi dell'Istituto* offersero una bicchierata.

Ieri sera altri colleghi e numerosi amici gli diedero il saluto della par*tenza all'Albergo Roma, presso la sede* dell'Aenotria con una ricca cena infiorata di numerevoli brindisi e del migliore amichevole buon umore.

Auguri all'amico partente anche da parte nostra.

R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia

Questa Scuola riapre da oggi a tutto 30 Giugno p. v. il concorso, andato deserto nel 1910 a una Borsa di pratica commerciale per l'Asia Minore, di fondazione Vicenzo Mariotti fu Filippo. Non è però fissato il luogo preciso di residenza, parendo opportuno di lasciare, entro i limiti della regione assegnata, una certa libertà di scelta a colui che riuscirà vincitore affinch'egli possa meglio giovare a sè occupandosi proficuamente in uffici commerciali, e recare maggior vantaggio al nostro paese e in particolar modo a Venezia raccogliendo notizie *e cercando d'iniziare utili rapporti* d'affari.

La Borsa è di Cinquemila lire (5000) vale per un anno, sarà pagabile in rate trimestrali anticipate, e potrà, ove il Consiglio Direttivo lo creda, esser confermata alla stessa persona per un secondo anno, e non più. La prima rata trimestrale sarà pagata all'atto della partenza. Verranno pure rimborsate le spese di trasporto fino al primo luogo di destinazione.

Sarà obbligo del titolare della Borsa di mantenersi in corrispondecza con la Scuola inviandole, nell'anno, almeno tre relazioni che diano prova della sua attività. La Scuola si riserva il diritto *di far pubblicare* quelle relazioni che le paressero più degne d'esser conosciute.

Al concorso possono prender parte *tutti i licenziati della Sezione di Com*mercio della Scuola, purchè abbiano ottenuto la loro licenza da non meno di uno e da non più di quattro anni, *e purchè dimostrino di aver fatto un* tirocinio presso una casa nazionale od estera. Ferma sempre la condizione del tirocinio, sono ammessi a concorrere anche quelli che dopo aver preso la licenza commerciale, si siano muniti di altro titolo presso la Scuola stessa.

Le domande documentate dei concorrenti dovranno esser fatte pervenire alla Segreteria entro il termine già indicato del 30 giugno.

Il giudizio e la scelta spetteranno *al Consiglio Direttivo della Scuola* udito il Corpo insegnante. Pur tenendo conto delle altre condizioni, sarà accordata la preferenza a chi dia serio affida*mento di voler percorrere la carriera* commerciale.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8 30 nella sala *maggiore dell'Istituto* Tecnico avrà luogo la lezione del dott. G. Cesare sul tema «La eredità morbosa».

Beneficenza

In morte del comm. Giuseppe Giacomelli, i di lui nipoti, eredi del generale comm. Sante Giacomelli, elargirono alla Società Veterani e Reduci *L. 100.*

La Presidenza vivamente ringrazia.

CARNEVALE

Il Veglionissimo degli Studenti

La balda schiera dei nostri studenti, che anno per anno si muta perpetuando con la gentilezza squisita dei sentimenti la *tradizione benefica del Veglionissimo*, ha già fatto affiggere il manifesto della veglia la quale seguirà sabato 25 febbraio al Teatro Minerva.

E' inutile tesserne in anticipo le lodi per invogliare i numerosi e fidi seguaci di Tersicore che la nostra città e la Provincia conta.

Il patronato dalle signore udinesi accordato a questo veglionismo è auspicio sicuro di brillante riuscita.

Cinema Salone Volta

Grandioso programma *di* assoluta novità per le sere di mercoledì 8 e Giovedì 9 Febbraio 1911.

Parte prima «Cine Pathè Journal» N. 94 coi fatti più recenti e salienti di tutto il mondo. Parte seconda «Il Cavalier Servente» grandioso dramma della vita comunale. Parte terza «La reclame del sarto» Grandiosis*sima* scena comica lunga m. *182*.

Prossimamente l'ultima e grandiosissima proiezione «La 3. serie del grandioso Giardino Zoologico di Roma» *Da non confondere con le già programmate* cioè la I. e la II.

APPENDICE DEL «PAESE» 26

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

— Sceglieremo una casetta solitaria un piccolo nido bianco, ammantato di verde; un minuscolo regno per te, dolce tiranna del mio cuore! E là fioriranno le mie più belle melodie, per te sola composte... col compenso magnifico di un tuo bacio... Vuoi?

La fanciulla navigava in un mare d'ebbrezza, con l'anima blandita dal carezzevole suono della voce amata, che rivelava ai suoi sguardi ammaliati un miraggio nuovo, lusinghiero, e che, dolcemente, ma con un potere irresistibile, la spingeva a cedere.

E, ancora, il giovine insinuò:

— Vedi? Troncheremo d'un tratto tutte le ansie, porremo una fine ad ogni tormento, ridaremo vita e potenza al sogno che ci vinse, in quell'ora beata, in quell'indimenticabile tramonto d'aprile!

— Ma come potremo?...

— Penserò io a tutto...

— Oh, *Giuseppe!* Se potesse esser vero!...

Egli la attirò sul suo petto con gaudio, con trasporto indicibile.

— Sarà vero!

— Con te; per te tutto affronterei!

La voce di madonna Rosalia, che si era liberata per un attimo da Fortunio, li scosse:

— Ora basta! Andiamo.

Tuttavia non valse a diradare l'incanto.

Ancora un minuto! — pregò Tartini. E Fortunio tornò alla carica.

— Vedi, Elisabetta? Vedi come è insopportabile questo continuo timore, questo freno che ci sciupa inesorabilmente le ore più belle?

Oh, se lo notava la fremente colombella innamorata!

— Mi seguirai, dunque?

E la risposta suonò: un dolcissimo bisbiglio, quasi un sospiro:

— Sì!

Il violinista era raggiante. Stettero in silenzio per un po', avvinti *dalla* tenerezza che dilagava nei loro spiriti, poi Tartini disse:

— Domani, dopo la mezzanotte..... Lui! Eludi la *vigilanza di* Madonna Rosalia.. Sarà pronta una gondola e...

— Verrò!

La risposta fu una stretta di mano. Entrambi sentivano che le parole avrebbero guastato la poesia sublime di quell'ora. E tacevano,.. e tacquero finchè non furono costretti a lasciarsi.

Il violinista non rivelò subito il suo proposito all'amico. Aveva *bisogno* di silenzio, di calma... E poi temeva una fiera opposizione. Il resto della notte trascorse in una fantasticheria appassionata, in una serie di *visioni*, popolate di ridenti fantasmi, amiche ombre gioconde, che rispondevano con lusinghiere promesse al tumultuoso *palpitare* di quel cuore riboccante di speranza.

E venne il giorno, una serena giornata di primavera, tiepida, imbalsamata.

Il violinista aveva detto semplicemente all'amico:

— Andiamo al porto!

— To'! E perchè?

— Andiamo... Ho questo desiderio...

— Che almanacchi, ora?

— Nulla. Vuoi accompagnarmi?

— E sia!

Fortunio pronunziò l'assentimento con una smorfietta che serviva molto poco a significare la propria soddisfazione.

Camminando a traverso una folla cosmopolita e variopinta, costituita in maggioranza di mercanti orientali che, fermi a gruppetti, trattavano rumorosamente, *con scoppi striduli di voci*, con i capitani dei velieri, Fortunio chiedeva al violinista.

— Insomma, *mi spieghi il perchè* di questa *gita?*

L'altro rispose:

— Aspetta un po'... Lo vedrai.

Poco dopo aveva trovato. E il veneziano fu costretto a seguirlo a bordo di un agile brigantino.

Quasi contemporaneamente il ponticello improvvisato che univa il bastimento *alla* sponda ondeggiò sotto il cauto passo di un individuo che pareva avesse una grande cura di non farsi osservare. E così fu. Egli riuscì *a celarsi dietro un mucchio di cor*dami, al quale si appoggiava il capitano; la sola persona che, in quel momento, fosse a bordo.

Il capitano era un ometto nervoso, di età indefinibile. Larghi e folti sopraccigli grigi celavano quasi completamente due occhietti di colore incerto, ma brillanti e scrutatori. Nell'aspetto della sua persona era poi un'aria mal celata di furberia che accusava l'uomo abituato al traffico e alle malizie

Fortunio si chiedeva come trasognato:

— Che diavolo ha in mente questo ragazzo?

E già prima che *Tartini avesse in*terrogato l'uomo di mare, egli gli aveva sussurrato:

— Spero che non vorrai commettere una pazzia!

— Taci!

Il povero Fortunio tacque, non trovando di meglio da fare. E dovette assistere ad un colloquio strano, notando *con dolore* che le sue proteste e le sue osservazioni non avevano il minimo risultato.

Il capitano del brigantino opponeva mille *difficoltà:*

— E' gravissimo!

— Fino ad Ancona, soltanto se Ancona!

— Ma sa che mi compromette seriamente?

— Nessuno saprà!

Il processo Stroili-Pasquali

(*Udienza pomeridiana di ieri*)

Il dott. Pasquali è ancora assente.

Vengono escussi Giovanni Ursella il quale ha alzato il gomito e non è capace nemmeno di giurare.

Giovanni Nicoloso firmò per circa 180 mila lire.

Valentino Spizzo firmò in bianco.

Miani Luigi firmò in bianco per 130 mila lire.

Antonio Calligaro firmò qualche effetto di comodo.

Conformemente il teste precedente depone Giovanni Pezzetto

Giovanni Santi firmò pure per favore. Pietro Nicoloso lo stesso. Domenico Comoretti firmò cambiali di comodo al Fausto Calligaro.

Giuseppe Gervasi ebbe un mutuo che pagò.

Pietro Fabbro firmò per diverse migliaia di lire.

L'udienza è tolta.

(*Udienza antimeridiana d'oggi*)

I beni dello Stroili

Mizzau Giuseppe che fu amministratore dei beni liquidati, depone circa la compera e la bonifica del Fiumicino, il quale ultimamente rappresentava uno stabile di valore considerevole. Il Pasquali era padrone di *parecchi stabili fra i quali la sede del* Banco, che poteva valere 20 o 25 mila lire. Sui beni prodotti il teste non dà notizie sicure perchè non ricorda. Il complesso della sostanza di Pasquali, secondo il teste, valeva circa 120 o 130 mila lire.

Avv. Bellavitis — Sa il teste quanto costasse la bonifica di Fiumicino?

— Credo 300 mila lire.

— Fu una buona speculazione?

— Stante l'aumento del valore dei terreni, credo di sì.

Bertacioli — *Gli stabili di Codroipo* che valore avranno avuto complessivamente?

— Forse 300 mila lire, escluse le *scorte e derrate, le quali avranno a*vuto un valore di 40 mila lire. La villa di Gemona valeva circa 250 mila lire. Tutto compreso, molto approssimativamente, *lo Stroili possedeva un* milione.

La ditta F.lli Menazzi

Proprietaria del *Pastificio Friulano* avverte la spettabile clientela di Città e Provincia d'aver trasportato il recapito in via Paolo Canciani N. 15 di fronte la Cooperativa di consumo. Il nuovo ed ampio negozio è rifornito oltre per la vendita al dettaglio anche per consegne all'ingrosso.

D'oltre confine

L'adunanza del gruppo di Zara della Lega Nazionale

Zara 7 — Iersera numerosi cittadi*ni convennero nella sala maggiore del* Teatro Verdi per l'annuale adunanza del gruppo di Zara della Lega Nazionale.

Nell'aprire il congresso, il vice-presidente dott. Amato Taipo, interpretò il sentimento dell'assemblea nel deplorare la indisposizione del prof. Brunelli, facendo il caldo augurio ch'egli possa ristabilirsi ben presto e che ancora per molti anni possa far udire, presidente del gruppo, la sua colta ed autorevole voce.

Ha indi la parola, per la relazione virtuale, il segretario del gruppo sig Giulio Leile.

Rilevata l'azione che, a mezzo della Lega *viene esplicata — il dovere di* erigere istituti scolastici coi nostri mezzi e con le nostre forze, a sostituire quelle scuole che dai pubblici *fondi dovrebbero esser create e che* da questi ci vengono negate — egli chiede: «Come si fa, se all'incalzante aumento delle spese non risponde l'ampiezza sempre maggiore dei redditi?

E' questo un grave problema, che tutti i fratelli che si stringono intorno alla Lega hanno l'obbligo di ben ponderare e che, a chi è chiamato a dirigerne le sorti, impone grande oculatezza e cautela!»

Giova confidare però nel mai diminuito fervore di sacrificio e di affetto che anche l'anno *decorso* ha animato la nostra cittadinanza.

La morte di un patriota ungherese amico degli italiani

Fiume 7 — A Becs (Cinquechiese) è morto ieri il prof. Lodovico Czink, che dal 1885 al 1909 insegnava geografia e storia alla scuola commerciale di Fiume. Il defunto era un carattere, nel pieno significato della parola. Era fiero della propria nazionalità ungherese, adorava Kossuth, ma ciò non gl'impediva di essere sincero amico degli italiani di Fiume, di cui seguiva e sosteneva la politica. Franco fino a parer rude, di giudizi ta*glienti e netti, s'era tirato addosso l'ira* del Governo, che lo pose sotto processo disciplinare e gli ostacolò in ogni modo la carriera. Ma lui non indietreggiò di *un passo.*

Nel 1909 fu chiamato a riorganizzare la scuola commerciale di Pecs, dove, appena venuto, istituì una cattedra d'italiano. Ebbe sotto di sè migliaia di allievi, che lo amavano come un padre. Chiaro ingegno, profondo conoscitore dei nostri luoghi, ne scrisse con entusiasmo in riviste e nel Bollettino della Società geografica ungherese; scrisse inoltre apprezzate monografie su Fiume, Veglia, Cherso, Arbe, la Dalmazia ecc. L'anno prossimo doveva *venire alla dirigenza della locale* scuola commerciale. Aveva 53 anni. La notizia della sua morte fu appresa con sincero cordoglio dalla cittadi*nanza, che lo stimava e lo amava.*

Una disastrosa marcia militare nel Trentino

Trento 7 — Si apprende malgrado l'autorità avesse in ogni modo cercato di tenerlo nascosto, che giorni or sono vicino a Trento venne compiuta una marcia in condizioni disastrose assai simili a quelle in cui si sciolse la fatale escursione nella Valle di Stubai dove com'è noto rimasero assiderati ventisette uomini.

Una compagnia di mitragliatrici era *stata mandata da Trento a Molveno* attraverso il passo di San Giovanni

La marcia fu terribilmente faticosa nella neve altissima

Nella discesa ripidissima fu impossibile fare la strada ai muli che vennero portati a spalle dai soldati estenuati e sofferenti.

La marcia durò dalle quattro del mattino alle nove di sera ed allorchè la compagnia giunse a Molveno molti soldati si ammalarono.

I lavori della Commissione reale per una edizione delle opere di Leonardo

Roma 7 — Oggi si è compiuto il *primo periodo di adunanza della Com*missione reale per una edizione nazionale delle opere di Leonardo da Vinci, La Commissione ha tenuto cinque adunanze *in una sala del Senato e di essa* fanno parte il senatore Blaserna presidente, l'on. Germinati vice presidente, G. B. De Toni di Modena, il prof. G Romiti di Pisa, il prof. Ventura dell'Università di Roma pure di Modena, il prof. Ettore Zoccoli dell'Università di Roma segretario tecnico, pure di Modena.

La Commissione in questa sua adunanza ha già abbozzato il piano iniziale dell'organico del lavoro da compiere, il quale consiste nel raccogliere *fotograficamente tutto il materiale leo*nardesco inedito ed edito allo scopo di costituire un archivio che formerà la base della sezione nazionale. Come è *noto, i manoscritti e i disegni* vinciani sono sparsi un po' per tutta l'Europa a Torino, Milano Venezia Pietroburgo.

La *commissione confida di* raccogliere tutto questo materiale entro l'anno inguisa da avere un elemento di base per poter pubblicare il primo dei volumi nella ricorrenza del centenario di Leonardo.

Per concretare detto piano la Commissione è stata stamane ricevuta dal ministro Credaro a cui ha esposto i criteri tecnici del lavoro intrapreso, e il fabbisogno finanziario, ricordando che l'onorevole Luzzati rispondendo giorni sono alla Camera a un'inter*rogazione dell'onorevole Germinati* e di altri deputati, ebbe a dichiarare che avrebbe avuto a vergogna per l'Italia, se non si procedesse nel *modo più completo al legittimo dovere* di dare un testo critico di tutta la grande produzione del gran genio del rinascimento.

Il ministro ha felicitato la commissione per il programma espostogli, ed ha assicurato che soddisferà i voti della commissione e che per la parte finanziaria non mancherà di prendere i necessari accordi col *collega* del Tesoro, fiducioso che questi vorrà aderire. La Commissione si è aggiornata al prossimo marzo.

Per la partecipazione di Parigi alle feste di Roma

Parigi 7 — L'ex-presidente del Consiglio municipale signor Grebauval che si trova in questo momento a Roma pubblica nell'«Intransigeant» un lungo articolo sulla necessità per Parigi di partecipare ufficialmente con una mostra *speciale all'esposizione di* Roma, come ha già fatto per Torino. Parigi che partecipò ufficialmente alle feste di Roma del 1904 in occasione della visita del *presidente* Loubet ora commetterebbe un errore imperdonabile non partecipando alle feste di Roma.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.58, 12.20, 15.80, 17.5, 22.55.
Treviso 19.40.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.9, **19.45**, 21.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.28.
S. Giorgio 8.80, *9.57*, 13.10, 17.35, 21.46.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.18, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.26, **11.25**, 13.10, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20.
S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12 50, 15.43 19.55, **17.25**.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 13.31, 17.40, (festivo 15.34).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.33, 15.7 19.18, (festivo 17.16).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8 25, 11.33, 15.9, 18.18 (festivo 13.3).
Arrivi a S. Daniele 9.57, 13.11, 16 47, 19.56 (*festivo 14.49*).

Tullio Fauteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

— Si fida troppo, lei!

— *Animo, vediamo un po'.* Il compenso sarà buono...

— Non dicevo per questo... E' la mia dignità.... Il decoro... Se mi scoprono, son fritto!

— Non scopriranno nulla!

A poco a poco il marinaio diveniva più arrendevole e Fortunio, che aveva sperato in un rifiuto, si rodeva.

— Non pensare a ciò, *Giuseppe!*

E' tutto stabilito, oramai. Taci o mi farai stizzire. Non è vero che è stabilito, capitano?

— *Veramente... — balbettava l'altro* — non ho ancora risposto. Son cose troppo... troppo compromettenti, ecco!

Ma Fortunio non potè a lungo essere soddisfatto di queste reticenze. I fiorini d'oro operarono il miracolo e il capitano consentì ad accogliere a bordo i due viaggiatori che avrebbero pagata la traversata a così caro prezzo.

— Non posso partire, però prima dell'alba di domani!

— Ma...

— Impossibile! Come fare?

— Ci accoglierà, tuttavia a bordo nella notte?

— Sì, ma... grande prudenza eh?

— Sta bene!

E il capitano, da persona pratica, consigliò di troncare il colloquio. Non c'era più nulla da dire.... Un fischio leggero nella notte e il ponticello di *tavole avrebbe permesso ai due inna*morati di rifugiarsi sul brigantino.... Niente altro.

Tartini si trascinò dietro Fortunio, che brontolava:

— Pazzo! Pazzo!

E il misterioso individuo profittò di un ritorno della ciurma per slanciarsi sul Molo a seguire i due amici.

Così potè anche assistere ad un nuovo abboccamento con un gondoliere.

Fortunio era troppo di malumore e Tartini troppo preso dal suo proposito perchè *l'indiscreto ascoltatore potesse* esser notato da loro. *Continua.*

La réclame è l'anima del commercio

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

Per qualunque inserzioni sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura. 6.

Appartamentino vuoto
possibilmente centrale tre a cinque locali cercano giovani coniugi. Scrivere od offrire a l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura | 6, Udine.